

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 37 - Numero 280 € 1,20 in Italia

CON "THE BEATLES" € 11,10

martedì 27 novembre 2012

La storia

Sorpresa, torna la moda dei libri in prestito

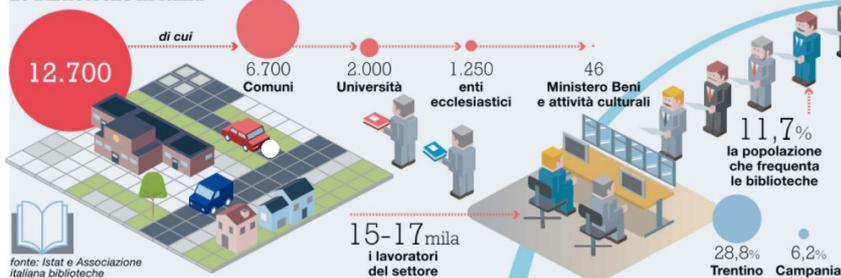
CRISTIANA SALVAGNI

MEGLIO il prestito dell'acquisto. È questo il motto che accompagna il ritorno dei lettori in biblioteca: sarà la crisi o l'alto prezzo dei libri, nell'ultimo anno le sale di lettura comunali hanno registrato un aumento di presenze e iscritti, dalla Sicilia al Veneto. «I libri ormai costano, per questo vado in biblioteca» racconta Francesca Broccati, infermiera romana di 30 anni.

SEGUE A PAGINA 19



Le biblioteche in Italia



La rivincita delle piccole biblioteche così volta pagina l'Italia che legge

Iscrizioni e prestiti in crescita da Milano a Palermo

(segue dalla prima pagina)

CRISTIANA SALVAGNI

«SIA per studiare i volumi che sono là, sia per svago. E non sono l'unica: alla comunale di Testaccio non vedo più solo studenti, ma tanti adulti e anziani». «Quando mi sono accorto di spendere troppo in libri, ho cominciato a prenderli in prestito: almeno sette al mese, soprattutto di letteratura americana» dice Paolo Cammelli, 65 anni, dirigente in pensione di Rho, in provincia di Milano. «Frequento due biblioteche: a Rho e a Chiavenna, in provincia di Sondrio, dove vado in vacanza. Di recente ho notato tant'agente nuova, in maggioranza sotto i 35 anni». Come loro hanno fatto tanti e così tante sono le biblioteche che vantano numeri da piccoli boom. Quelle di Palermo, lo scorso ottobre, hanno rilevato un aumento del 72 per cento di presenze rispetto all'anno precedente. A Vallo Terme, in provincia di Brescia, nel 2011 sono stati presi in prestito il 46 per cento dei libri in più rispetto al 2010, mentre una crescita del 30 per cento è stata osser-

Tornano di moda i servizi comunali mentre calano le vendite nelle librerie

vata a Broni, in provincia di Pavia, e del 13 per cento a Milano. Dalla Lombardia alla Toscana, nelle biblioteche fiorentine ha fatto da volano l'apertura digitale 24 ore su 24: grazie anche al lancio della Medialibrary, la biblioteca di ebook e riviste consultabile da casa, per il 2012 si stima un rialzo del 38 per cento degli iscritti. «L'investimento ha pagato» spiega Valeria De Lisa, funzionario del sistema documentario Sdial. «Con le varie attività culturali rivolte a bambini, donne incinte e anziani cerchiamo di intercettare una fascia di utenza insolita. Ma comunque, con le difficoltà economiche diffuse, i servizi gratuiti sono ricercatissimi». Le sale di lettura comunali attirano i lettori atipici così come lo zoccolo duro: «Stiamo conquistando quelli medi e forti che non possono più spendere» dice Gianni Stefani, direttore del Consorzio sistema bibliotecario del Nor-

dovest. «Mentre in Europa gli utenti delle biblioteche diminuiscono e in Italia il mercato del libro cala del 3-4 per cento, noi qui svolgiamo una funzione di presidio fondamentale: perché se il lettore comincia a usare il tempo riservato alla lettura per altro, è perso». Puntano sul ruolo sociale anche le Biblioteche civiche torinesi, che per il 2012 stimano un 3 per cento di prestiti in più: «Ma ci sono meno libri nuovi, perché i soldi sono pochi» si rammarica il direttore

Paolo Messina. «Eppure i volti mai visti sono numerosi: stranieri che imparano le lingue, immigrati che vogliono integrarsi, genitori separati che nel fine settimana portano i bambini da noi invece che andare al cinema o al centro commerciale. E poi, al venerdì, le famiglie che chiedono i dvd per vederli a casa, senza dover aprire il borsellino». Chi osa, in generale, vince: «Al centro Multiplo di Cavriago, diecimila abitanti in provincia di Reggio Emilia, da set-

tembre 2011 i nuovi iscritti sono aumentati del 325 per cento, i prestiti del 75» racconta Stefano Parise, presidente Associazione italiana biblioteche. «Ma è un posto all'avanguardia, con spazi di accoglienza e iniziative per l'aggiornamento culturale, che dà la possibilità di stare con gli altri facendo o proponendo iniziative. Con pochi fondi, chiaramente, le biblioteche non possono ricoprire questo ruolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

